



Castellinaria

25. Festival internazionale del cinema giovane Bellinzona

SELEZIONE UFFICIALE CONCORSO 16-20
ANTEPRIMA SVIZZERA

Amka Films e RSI-Radiotelevisione svizzera
con
tempesta e Rai Cinema

presentano

una produzione italo-svizzera

L'INTERVALLO

un film diretto da
Leonardo Di Costanzo

scritto da
Maurizio Braucci
Mariangela Barbanente
Leonardo Di Costanzo

prodotto da
Carlo Cresto-Dina

prodotto da
Tiziana Soudani

Uscita in Ticino: giovedì 22 novembre 2012

Ufficio Stampa per la Svizzera

Tina Boillat

Tina Boillat Communications

tina@videonet.ch

tel. +4191 950 01 08

cell. +4179 423 78 44

una produzione
tempesta e Amka Films Productions

in collaborazione con
Rai Cinema

in coproduzione con
**RSI Radiotelevisione Svizzera SRG SSR
ZDF / Das Kleine Fernsehspiel**

in collaborazione con
ARTE

con il sostegno di
Ufficio Federale della Cultura (DFI), Svizzera

con la partecipazione di
Cineteca di Bologna

con la collaborazione di
Film Commission Regione Campania
e
Teatro Stabile di Napoli

film riconosciuto di interesse culturale con sostegno dal
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il Cinema

produttore associato
Alberto Pezzotta

vendite internazionali
Rai Trade

una distribuzione
Istituto Luce-Cinecittà

PERSONAGGI E INTERPRETI

Veronica**Francesca Riso**
Salvatore**Alessio Gallo**
Bernardino**Carmine Paternoster**
Mimmo**Salvatore Ruocco**
padre di Salvatore**Antonio Buil**
lo slavo**Jean Yves Morard**

CAST TECNICO

diretto da**Leonardo Di Costanzo**
soggetto**Maurizio Braucci, Leonardo Di Costanzo**
sceneggiatura**Maurizio Braucci, Mariangela Barbanente,**
.....**Leonardo Di Costanzo**
fotografia**Luca Bigazzi**
montaggio**Carlotta Cristiani**
suono**Christophe Giovannoni**
montaggio del suono**Riccardo Studer**
.....**Daniela Bassani**
.....**Stefano Grosso**
.....**Marzia Cordò**
scenografia**Luca Servino**
costumi**Kay Devanthey**
trucco**Assunta Ranieri**
mix**Denis Séchaud**
organizzazione generale ..**Giorgio Gasparini**

*Succede che gli uccelli che vivono in gabbia,
anche se gli apri la porta non fuggono.
I cardellini, a volte, dalla rabbia si scagliano contro le sbarre.
Ma pure loro, se gli apri la griglia non scappano.
Se ne stanno lì, in un angolo, a guardare.
Forse sono tentati di volare via, ma non trovano il coraggio.
Mio padre mi ha spiegato che tra gli uccelli piccoli
il pettirosso è quello più coraggioso,
non ha paura di niente.
A volte lo senti che canta di notte, per sfidare il buio.
Anche l'usignolo canta di notte, ma solo quand'è in amore.

Allora può succedere che anche un orecchio esperto
scambia un canto di sfida per un canto d'amore...*

LA STORIA

Un ragazzo, una ragazza rinchiusi in un enorme edificio abbandonato di un quartiere popolare. L'uno deve sorvegliare l'altra. Lei è la prigioniera, lui è obbligato dal capoclan di zona a fare da carceriere.

Malgrado la giovane età, ambedue sono troppo cresciuti. Veronica si comporta da donna matura e spregiudicata, Salvatore da ometto che deve badare al lavoro e alla tranquillità. Così, di fronte alla violenza di quella reclusione, i due giovani hanno reazioni diverse: Veronica scalpita e si ribella; Salvatore è più remissivo e accomodante, non si sa se per paura o per realismo. Sono entrambe vittime ma è come se ognuno desse la colpa all'altro della propria reclusione. Col passare delle ore, però, l'ostilità tra i due si trasforma in un'inevitabile intimità, fatta di scoperte e di confessioni reciproche. Tra le mura di quel luogo isolato e spaventoso, Veronica e Salvatore trovano il modo di riaccendere i sogni e le suggestioni di un'adolescenza messa troppo in fretta da parte.

I due ragazzi vivono così un improvviso intervallo dalle loro esistenze precocemente adulte, tentati alla fine di trasformare quella fuga fantastica in una vera evasione prima che la banda venga a presentare a Veronica il proprio verdetto.

Un racconto d'amore spezzato, di poesia calpestata, per narrare le difficoltà di essere adolescenti nella periferia violenta di una metropoli contemporanea.

Il primo film "fiction" di Leonardo Di Costanzo, talento del cinema del reale europeo. Scritto con Mariangela Barbanente e Maurizio Braucci, autore di punta della nuova narrativa italiana e sceneggiatore, oltre ad altri, dei film *Gomorra* e *Reality* di Matteo Garrone..

IL REGISTA

Leonardo Di Costanzo è nato ad Ischia, vive a Parigi e a Napoli. E' insegnante presso i prestigiosi *Atelier Varans* di Parigi. Ha diretto diversi documentari, presentati e premiati nei più importanti festival internazionali.

Prove di stato 84' Francia / Italia / Germania

Ambientato a Ercolano, segue per tre anni il lavoro del sindaco, una giovane donna di sinistra eletta dopo che l'intera giunta comunale era stata arrestata per complicità con la camorra. Un film epico sul quotidiano sforzo di "portare lo Stato" in una città abbandonata a se stessa, dove la criminalità comanda tutto.

A Scuola 74' Francia / Italia / Germania

Racconta un anno di vita di una classe di scuola media in un quartiere periferico di Napoli. Un racconto sulla fatica di trasmettere conoscenza là dove la scuola sembra aver perso ogni valore sociale. Due dei ragazzi protagonisti del film hanno ispirato la storia di *L'intervallo*.

Odessa (diretto con Bruno Oliviero) 60' Francia / Italia

Nel porto di Napoli, la *Odessa*, un tempo ammiraglia della flotta commerciale sovietica è dimenticata da anni, senza più armatori né missioni. Pochi marinai abbandonati a se stessi cercano di salvare la nave, dove hanno vissuto per anni, di ridare un senso alla loro vita esiliata.

Cadenza d'inganno 58' Italia / Francia

Antonio, un ragazzino di 12 anni viene scelto come protagonista di un documentario sull'adolescenza in un quartiere popolare di Napoli. Dopo alcuni mesi di riprese per strada, in famiglia, a scuola, Antonio decide di non continuare le riprese. Si rende irreperibile ed il film si ferma. Otto anni dopo, Antonio ha 20 e chiama i regista. Il mese seguente si sposa ed invita il regista a filmare il matrimonio, per finire il film...

GLI AUTORI

Maurizio Braucci è nato e vive a Napoli. I suoi primi tre romanzi lo hanno fatto conoscere come uno dei più originali e complessi scrittori della nuova narrativa italiana.

Il suo primo lavoro cinematografico, la sceneggiatura del film *Gomorra* di Matteo Garrone, è stata premiata come migliore sceneggiatura agli European Film Academy Awards 2008, ha vinto il "David di Donatello" per la sceneggiatura, oltre a 17 premi internazionali in Europa e negli USA.

"Con *L'intervallo volevo*" dice Braucci "scrivere una storia che raccontasse l'impossibilità di vita di questi ragazzi. Non è Napoli, perché ovunque ai bordi delle grandi metropoli è lo stesso."

Mariangela Barbanente è nata a Bari, vive a Roma. Ha scritto il film *L'orchestra di piazza Vittorio* un caso unico di documentario/lungometraggio presentato in 70 Festival Internazionali nei cinque continenti e venduto in 15 paesi, tra cui USA, Giappone, Corea. E' tra gli sceneggiatori della serie televisiva *Ris - delitti imperfetti*.

LA LOCATION

L'intervallo è quasi integralmente girato nell'ex ospedale psichiatrico Leonardo Bianchi di Napoli, oltre 200mila metri quadrati, costruito nel diciannovesimo secolo e abbandonato da anni.

IL LABORATORIO DI RECITAZIONE

Per scegliere i due protagonisti è stato organizzato un laboratorio di coaching per la recitazione improvvisata che ha coinvolto, con la collaborazione del Teatro Stabile di Napoli, un gruppo di ragazzi dei quartieri spagnoli. Il laboratorio durato oltre tre mesi, condotto da Alessandra Cutolo e Antonio Calone che da anni organizzano attività di animazione teatrale con i ragazzi di strada a Napoli, ha permesso di scegliere i due protagonisti e di formarli ad un ruolo complesso e delicato.

NOTE DI REGIA

“L’intervallo è il mio primo film di “finzione”, finora avevo realizzato film documentari, ma anche in questo lavoro mi è rimasta intatta la curiosità nei confronti del reale come dimensione inesauribile di ispirazione, la fiducia nelle sue infinite possibilità narrative.

Perciò, anche in questo film, ho iniziato come nel documentario ad osservare e ad ascoltare a lungo.

Con Maurizio Braucci e Mariangela Barbanente, i due sceneggiatori, abbiamo incontrato e frequentato a lungo degli adolescenti, andando nei loro luoghi di ritrovo e parlando e ascoltandoli molto.

Quando abbiamo iniziato a scrivere ci è apparso subito chiaro che avremmo dovuto pensare la sceneggiatura in modo da lasciare poi spazio agli attori affinché arricchissero i caratteri e le vicende con il loro vissuto; consideravamo la sceneggiatura una sorta di canovaccio, preciso, ma sufficientemente aperto. Benché il film fosse pensato per essere recitato in stretto dialetto napoletano la sceneggiatura è stata scritta in italiano, per lasciare poi agli attori -in fase di preparazione- il compito di tradurla e di adattarla a sé. Per rendere possibile ciò, ho deciso già dall’inizio che i due attori principali sarebbero stati dei non professionisti.

La preparazione e la ricerca degli attori è stata lunga.

Attraverso scuole ed associazioni di educatori, ho incontrato circa 200 adolescenti di quartieri popolari napoletani e, con l’aiuto di Antonio Calone ed Alessandra Cutolo, ne ho selezionati una dozzina, più o meno 6 coppie di possibili protagonisti del film. Abbiamo lavorato con questi ragazzi per oltre tre mesi senza mai mettere mano alla sceneggiatura. Si è creato un bel gruppo e, tra noi adulti, già dall’inizio lamentavamo che la scelta finale avrebbe implicato l’esclusione della maggior parte dei selezionati. Di ciò con i ragazzi ne parlavamo spesso ma tutti ci ribadivano che per loro si trattava di un’esperienza utile e bella indipendentemente dall’esito. Solo quando ormai le scelte si erano ristrette a due coppie, abbiamo iniziato a lavorare sulla sceneggiatura. In questa fase abbiamo anche tradotto in napoletano i dialoghi, raccogliendo le suggestioni degli attori che penso li abbiano arricchiti e resi più aderenti al loro mondo.

Durante questo lungo laboratorio si trattava di individuare non solo i più bravi e abbinabili tra loro, ma anche coloro che sarebbero stati in grado di assumersi l’impegno fino in fondo e, ancora nei primi giorni di riprese, avevo il timore che qualcuno ci mollasse prima della fine. Invece Francesca e Alessio sono stati incredibili per impegno e disponibilità.

Anche in fase di ripresa volevamo che la macchina cinema fosse la più discreta e agile possibile per lasciare agli attori la massima libertà. Con Luca Bigazzi abbiamo deciso di girare, a parte qualche necessario rinforzo nelle notturne, senza luci aggiuntive e con macchina a spalla per poterci adattare noi al modo degli attori di occupare lo spazio spontaneamente. Abbiamo inoltre optato per il super 16 , perché capace di assorbire i forti contrasti di luce tra interno ed esterno.

Tutto questo per raccontare una storia di adolescenti dove gli adulti non ci sono o sono al di “fuori”, avvertiti come minaccia o come portatori di regole e consuetudini da rispettare.

Qui sono quelle della camorra che minaccia e blandisce e con le quali a gradi diversi è costretto a fare i conti chi continua a scegliere di vivere in questa città.”

Leonardo Di Costanzo

LA PRODUZIONE

Amka Films, fondata da Tiziana Soudani, è attiva dal 1988 nel campo della produzione cinematografica d'autore e di documentari per il cinema e la televisione.

Oltre ad avere coprodotto *Corpo Celeste* e *L'Intervallo* con Tempesta, Amka Films ha di recente prodotto *Lionel* e *Taxiphone* di Mohammed Soudani, *La scuola è finita*, di Valerio Jalongo, con Valeria Golino, in coproduzione con Ameuropa (Festival di Roma 2010), *Songs of Love and Hate*, di Katalin Gödros, con Cobra Films (Festival di Locarno 2010), *An African Election* di Jarreth Merz, in coproduzione con Urban Republic (Sundance 2011) nonché *Giorni e Nuvole* di Silvio Soldini in coproduzione con Lumière, e molti altri.

tempesta, fondata da Carlo Cresto-Dina nel 2008, produce cinema d'autore pensato per la distribuzione internazionale.

Corpo Celeste di Alice Rohrwacher, il primo film prodotto da tempesta, è stato selezionato al Festival di Cannes 2011, e nei maggiori festival internazionali tra cui il New York Film Festival, London Film Festival, Dubai Film Festival, Sundance Film Festival. Ha vinto l'Ingmar Bergman International Award come "best International debut feature 2012", il Nastro d'Argento 2011 e il Ciak d'Oro 2012 per la Migliore Regia Esordiente.

Carlo Cresto-Dina, laureato in Lettere Classiche indirizzo Orientalistico presso l'Università di Torino, ha fondato e diretto, dal 1998 al 2003, il settore documentari e cortometraggi della casa di produzione Fandango. Da Londra, dove vive, ha prodotto film di Emir Kusturica, Fernando Trueba e molti film di giovani autori presentati e premiati nei più importanti festival europei. Ha ideato e prodotto il film *Tickets* diretto da Abbas Kiarostami, Ken Loach e Ermanno Olmi.

Ha ideato e diretto le collane "Real Cinema" e "Le Nuvole" pubblicate da Giangiacomo Feltrinelli Editore.

L'INTERVALLO: CONCORSI E PREMI 2012

- 69. Mostra internazionale cinematografica di Venezia, concorso "Orizzonti":

Premio Fipresci della Federazione internazionale dei critici cinematografici

Premio Francesco Pasinetti del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani

Premio Fedic (Federazione italiana dei Cineclub)

Premio Lanterna Magica dei Cinecircoli giovanili socioculturali in collaborazione con il Comitato per la cinematografia dei ragazzi

Premio CICT-Unesco Enrico Fulchignoni

Premio Aif-Forfilmfest

Premio UK-Italy Creative industries Award for the Best Innovative Budget ai produttori

Carlo Cresto-Dina e Tiziana Soudani

- Festival internazionale del film di Toronto

- Reykjavik Film Festival, sezione "New Visions"

- Cinema d'essai, Mantova, Premio FICE